

I R.C insegnamento religione cattolica

“IL DONO DELL'AMORE PER IL MONDO E PER GLI ALTRI”

IL SIGNIFICATO DI I.R.C NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Grazie all'insegnamento della religione cattolica la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità nei quali decifrando l'apporto significativo del Cristianesimo si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nelle responsabilità a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro.

Tenendo conto di quanto le indicazioni nazionali ci indicano, ci viene ovvio pensare come la dimensione religiosa del bambino, sia pure in contesti e piani diversi, incontra gesti e segni della realtà religiosa cristiano-cattolica.

L'insegnamento della religione cattolica si colloca nel vissuto dei bambini e promuove la conoscenza della realtà religiosa che li circonda.

L'IRC non presuppone o richiede adesioni di fede, infatti a differenza della catechesi, l'insegnamento scolastico della Religione Cattolica, non mira a fare del bambino un buon cristiano, non prepara ai sacramenti e non richiede un'adesione di fede.

L'insegnamento della religione cattolica è una formazione educativa, che insieme ad altre proposte della scuola, accompagna il bambino a scoprire sé stesso e gli altri, lo invita a scoprire l'apertura verso l'altro e la sua accettazione e valorizza il sentimento della fratellanza e dell'amicizia.

INTRODUZIONE:

Il progetto didattico “il dono dell'amore per il mondo e per gli altri” ha come finalità il promuovere atteggiamenti d'ascolto, rispetto e collaborazione, favorire atteggiamenti di gioia e stupore nell'osservare il mondo e la natura, osservare e valutare i propri comportamenti, riconoscere l'altro e rispettarlo e imparare ad accogliere le diversità come valore positivo.

Per favorire la maturazione personale del bambino, nella sua globalità i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi all' I.R.C vengono distribuiti nei vari campi di esperienza.

IL SE' E L'ALTRO: scoprire nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è parte di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI, SUONI E COLORI: riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti...) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE: imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

METODOLOGIA:

Le attività che verranno proposte si svolgeranno all'interno del gruppo classe o in intersezione, cercando di motivare il bambino all'incontro con Gesù e alla sua storia attraverso:

- letture di brani della Bibbia
- drammatizzazioni
- verbalizzazioni
- attività grafico pittoriche e ludico espressive
- giochi liberi e guidati
- canti religiosi

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE:

Le verifiche avvengono attraverso l'osservazione occasionale e sistematica, la documentazione delle attività e la verbalizzazione.

La valutazione si basa sull'insieme delle verifiche, deve prendere in esame l'interesse suscitato nei bambini la validità delle attività svolte e dei metodi usati.

E' intesa come modalità per controllare il processo di insegnamento e apprendimento.

L'attenzione della valutazione diventa così lo strumento che, oltre a rilevare i risultati, consente la continua regolazione della programmazione e permette di introdurre eventuali modifiche ed integrazioni.